

dente, il contegno di tutti i deputati, resero in modo così alto, così degno e così vero il dolore, che percosse la Camera e la Nazione Italiana, che ogni altra voce isolata avrebbe scemata l'importanza ed il significato di quella dimostrazione sincera.

Fu bene che in quest'Aula, dove la lotta dei partiti spesso si agita violenta, furibonda, dove l'impeto delle ire di parte trascende e nell'ira interviene l'elemento della passione; fu bene che quel quarto d'ora avvertisse Governo e deputati che vi sono ancora sentimenti, intorno a cui si può raccogliere la santa unanimità degli spiriti; (*Bravo!*) fu bene che vi fosse un momento, in cui tutti concordi abbiamo riconosciuto come, intorno a certe alte idealità, a certe serene concezioni del diritto atte a suscitare indignazioni ed affetti, non sono ancora rotti in quest'Aula i vincoli che uniscono gli animi degli italiani.

Ora questa dimostrazione, la quale ha fatto sapere alla Francia che l'Italia non è paese di ingrati, e che i lutti suoi sono lutti nostri, è compiuta. Ma, come nelle private, anche nelle pubbliche sventure le circostanze particolari si aggiungono a rendere il lutto più o meno personale ai diversi colpiti, sia lecito a noi, senza resistenze dell'animo gentile di quanti dissenzienti mi ascoltano qui dentro, esprimere un voto; sia lecito a noi che procediamo attraverso a dure battaglie, sfidando in certe ore l'impopolarità e non curando in certe altre popolarità malsane, proseguire questo ideale costante di una missione dei due popoli; sia lecito a noi esprimere l'augurio (certo di essere interprete non di quelli soltanto, che siedono a questi banchi, ma di molti che siedono in altre parti della Camera) che si avveri il fenomeno storico per cui dalla sventura e dai delitti una nuova era abbia a sorgere; e dalla sventura germogli un fiore fecondato nel sangue, e questo sia lavacro redentore di reciproche colpe e di reciproci errori. (*Benissimo!*)

Così esprimendo questo voto, esprimendo questo augurio che a questo giorno di dolore succeda un riavvicinamento più intimo scocchi un bacio di amore fra le due sorelle latine, non posso che riconoscere come esso sia già stato manifestato nella forma più alta dalla parola del Re, a cui questa ora di commozione ha suggerito la più alta, la più bella, la più nobile espressione, invocando nel lutto comune il patrio amore fra i due popoli. Mai

come in questa ora il Capo dello Stato ha espresso l'intimo sentimento della Nazione. (*Vivi e prolungati applausi.*)

### Petizioni.

**Presidente.** Si dia lettura del sunto delle petizioni.

**Miniscalchi, segretario, legge:**

5287. Il conte Guglielmo Ludolf e gli altri componenti il Governo del Pio Monte della Misericordia in Napoli chiedono che non sia approvato l'aumento della ritenuta sulla rendita o sia almeno fatta un'eccezione per le rendite delle Opere pie.

5288 La Deputazione provinciale di Potenza chiede che siano accordate maggiori agevolanze oltre quelle comprese sul disegno di legge sulla riscossione dei crediti dello Stato verso le Province, i Comuni e gli altri enti debitori, per mettere in grado gli enti locali di corrispondere ai propri impegni senza ulteriori aggravii finanziari.

5289. Il presidente della Congregazione di carità di Portomaurizio fa voti che sia respinto il proposto aumento dell'imposta di ricchezza mobile sulla rendita del debito pubblico.

### Congedi.

**Presidente.** Hanno chiesto un congedo per motivi di salute, gli onorevoli: Fortis, di 3 giorni; Pais-Serra, di 3.

(*Sono conceduti.*)

### Presentazione di relazioni.

**Presidente.** Invito l'onorevole Vacchelli a recarsi alla tribuna per presentare due relazioni.

**Vacchelli.** Mi onoro di presentare la relazione della Giunta generale del bilancio sui due disegni di legge:

Provvedimenti per la esecuzione della legge 15 giugno 1893, n. 294 (*Ordinamento del Genio civile*).

Esercizio provvisorio durante il mese di luglio 1894 dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'anno 1894-1895, non approvati dal Parlamento entro il 30 giugno 1894.